VareseNews

Preso il re della truffa del mercurio, 150 mila euro di bottino

Pubblicato: Sabato 13 Giugno 2015

Con la **solita truffa del falso dipendente della società dell'acqua** era riuscito a rubare a 4 anziani residenti nei comuni dell'Alto Varesotto ben **150 mila euro tra contanti e gioielli** ma i Carabinieri di Luino sono riusciti ad identificarlo e a arrestarlo.

C.B., un cittadino **italiano 43 enne**, originario di Venaria Reale (TO) e domiciliato presso un campo nomadi situato nella zona di Carpignano Sesia (VC), è finito in manette dopo una scrupolosa indagine condotta dai carabinieri del **Nucleo Operativo e Radiomobile di Luino** con la collaborazione di agenti della Questura di Roma.

L'uomo era ricercato in tutta Italia per truffe e furti ai danni di anziane persone, reati commessi nella seconda metà del 2014. Visto il bottino che era riuscito a rimediare, molto probabilmente, l'uomo curava le sue vittime con grande attenzione.

Le indagini sono cominciate il 24 giugno del 2014, quando **una donna 90enne residente a Laveno Mombello** è rimasta vittima di un raggiro, costatogli quasi **50 mila euro in preziosi e denaro contante.**

Questo episodio è stato anticipato e seguito da altre tre furti con destrezza aggravati dalla avanzata età delle vittime, di cui una tentata. A Monvalle, il 18 giugno 2014, ha tentato di circuire un'altra 90 enne, senza però riuscirci. A **Cocquio Trevisago**, il 25 luglio 2014 ci è riuscito ai danni di una donna di 77 anni **(10.000 Euro**
in denaro e preziosi); a **Bodio Lomnago il 29 luglio 2014** ai danni di una donna di 81 anni **(25.000**

euro in contanti e 60.000 fra gioielli e oro).

Il modus operandi del 43'enne era molto semplice. L'uomo si presentava presso le abitazioni delle vittime qualificandosi come dipendente dell'Aspem, con la scusa di dover verificare nell'abitazione l'eventuale presenza di **inquinamento dell'acqua a causa della presenza del mercurio**.

Grazie a ciò il 43 enne riusciva carpire la fiducia delle anziane donne, convincendo la vittime che la presenza di mercurio nell'acqua, avrebbe intaccato, danneggiandoli irrimediabilmente, i preziosi in oro nonché la filigrana presente nelle banconote. Pertanto, le induceva a riporli nel frigorifero, dicendo che il freddo avrebbe bloccato il processo di ossidazione e subito dopo, distratta la vittima con un pretesto, asportava tutti i beni, dileguandosi.

Nei vari episodi criminosi, il soggetto, **operava con tre complici (attualmente non identificati)** utilizzando autovetture o motocicli con targhe falsificate. I colpi portati a compimento hanno fruttato all'uomo un bottino di almeno 160 mila euro.

Le indagini dei carabinieri, coordinate dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Varese, **Sara Arduini**, grazie ad accurate verifiche, alla raccolta di testimonianze e all'analisi degli impianti di videosorveglianza installati dai Comuni sul territorio provinciale, hanno ben presto consentito ai militari di dare un volto e un nome al truffatore, ben noto alle forze dell'ordine per fatti analoghi.

Partendo dai primi elementi, i carabinieri sono riusciti ad **estrapolare dagli impianti di videosorveglianza** quanto necessario per sviluppare in seguito gli accertamenti che, infine, hanno condotto all'identificazione di C.B. a carico del quale il magistrato inquirente, ha richiesto ed ottenuto un'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere.

Sono pertanto scattate le ricerche del 43 enne, che, sentendosi braccato, si è allontanato dalla provincia di Vercelli. Costantemente monitorato, è stato individuato a Roma ed arrestato con la collaborazione degli agenti della Questura di Roma e si trova ora recluso in carcere nella Capitale.

I carabinieri di Luino invitano le persone che eventualmente avessero subito analoghi reati a prendere contatti con personale del Nucleo Operativo, chiamando al numero 0332/542900.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it